

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale domotile	L. 15	L. 8.50	L. 5.—
Per tutta l'Italia franco di posta	> 22	> 11.50	> 6.—
Per l'Estero le spese di posta in più.	> 24	> 13.50	> 6.50

I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.
Le ASSOCIAZIONI SI RIGOVONO:
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, 1061

SI PUBBLICA MATTINA E SERA DI TUTTI I GIORNI

Numero separato in Città Centesimi cinque fuori
Numero arretrato centesimi dieci

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)
Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per la prima pubblicazione, cent. 20 per le successive. La linea sarà composta da 35 lettere sieno interpuzioni, spazi in carattere di testino. Articoli comunicati cent. 20 la linea. Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono lettere non autenticate. I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

DIARIO POLITICO

Padova, 1 ottobre

La notizia più importante della giornata, e che pare confermarsi da varie fonti, è quella della visita di Gortschakoff a Berlino. Se si avvera, questo sarebbe, secondo noi, l'apice della soddisfazione per il cancelliere germanico, e per la potenza, di cui egli dirige i destini. Quella specie di egemonia di fatto, che la Germania tiene sull'Europa, riceverebbe da questo nuovo apparato esteriore di deferenza un altro battesimo solenne.

Il Morning Post, nel dare questa notizia, dice che la data della visita non è fissata, ma che però è certa. Gortschakoff intanto ha visitato l'Imperatore Guglielmo a Baden-Baden.

Un altro giornale inglese, il Daily Telegraph, dice che lo Czar è indisposto, e che il suo stato diventa ogni di peggiore. Su questa voce hanno insistito molte volte parecchi giornali, ma pare che ci fosse stata sempre della esagerazione. Una mancanza dello Czar attuale potrebbe rendere più difficile il ripristino delle intime relazioni fra Germania e Russia, essendo noto che lo Czarowich è tutt'altro che propenso per i tedeschi, ed è anzi avverso all'ingrandimento della Germania.

Fu notato che quest'anno le dimostrazioni legittimiste hanno trovato in Francia più favore del solito, e le ovazioni ad Enrico V sono state più clamorose. Solo a Parigi ebbero luogo quattordici banchetti legittimisti, che raccolsero insieme tre migliaia di aderenti al Rey noto. È il caso ripetuto degli eccessi, che generano gli eccessi. Molta parte della società francese, spaventata dai tri-

può comunardi per i reduci da Numèa, vede forse nella bandiera di Enrico V un rifugio contro i pericoli e le minacce della rivoluzione sociale.

A Vienna fu celebrata con una specie di affettazione solenne la consegna del cappello cardinalizio al nunzio Jacobini per mano dell'Imperatore.

Non dobbiamo dimenticarci, che il n. co-cardinale fu quello, cui venne affidato l'incarico di trovare un modus vivendi fra il Vaticano e il governo germanico, e che il Nunzio, a questo scopo, ebbe di recente parecchie conferenze con Bismark a Gastein.

Qualche torbido va di nuovo serpeggiando nella penisola Iberica, e particolarmente nelle file dell'esercito, dove furono praticati nuovi arresti per cospirazione contro l'attuale stato di cose politiche in Spagna. Si aggiunge che anche le relazioni col Portogallo sono un po' raffreddate, il governo di Alfonso non dorme neppure sopra un letto di rose. Bisogna proprio dire che la volubilità e le inquietudini siano il retaggio di quella famiglia, che si chiama latina, ma che dell'antico carattere, dell'antica sapienza latina non serba più che il nome sfatato, e la boria impotente.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma 29 settembre.

Il Diritto non ne indovina una, poveretto. Pare che lo stile officioso gli dia impaccio. Vi ricordate che, nei primi di settembre, io osservai che il giornale officiosissimo aveva annunciato la nomina dell'onor. Bonacci a segretario generale dell'interno con

queste parole: il Consiglio dei ministri ha nominato ecc... Io osservai che in Italia c'è ancora un Re che nomina alle cariche superiori, sulla proposta dei ministri competenti.

Pare che il Diritto abbia tenuto conto di quella osservazione, che fu fatta da altri giornali. Ieri sera esso ci annunciò che il Re si è degnato nominare l'on. Angeloni segretario generale dei lavori pubblici. Altro sproposito costituzionale, perchè non si può omettere la proposta del ministro responsabile. Un giornale radicalissimo, la Capitale d'oggi, riproducendo la notizia dell'organo officioso soggiunge che «a tanto servilismo d'espressioni non si è mai giunti colla destra».

Ecco a quali osservazioni può condurre uno sproposito di dizione, che forse non è del giornale officioso, ma del ministero che gli trasmette le notizie e le smette quotidiane... specialmente quelle contro le informazioni vere della stampa indipendente.

Si continua ad attribuire all'on. Villa il proposito, ossia lo sproposito, di proporre l'aumento del numero delle provincie. Nessuna persona seria prestava fede fino all'altro ieri a questa diceria, ma ora la confermano alcuni amici del ministero dell'interno, i quali assicurano che, nel discorso di Villanova d'Asi l'on. Villa scelse il suo piano di riforma amministrativa. Dev'essere un bel posticcio davvero se tu per usare l'aumento del numero delle provincie, colla giurisdizione d'una sola prefettura su più provincie. Ci sono ora delle provincie che per la loro scarsa estensione non hanno vitalità e mancano di mezzi finanziari. Che faranno le provincie ridotte in pillole... Meno male che stramberie simili non otterranno neppure l'onore della discussione nel Parlamento.

L'on. Cairoli, con dispaccio da Napoli, ha convocato i suoi colleghi del

gabinetto ad un Consiglio per giovedì prossimo. Egli arriverà a Roma il mattino.

Nel Consiglio si discuteranno le condizioni che certi amici di Napoli mettono al ministero e si stabiliranno gli argomenti che l'on. Villa dovrà trattare nel discorso del 12 ottobre. Da quel discorso, come vi scrissi, dipenderanno i grandi cosei...

E a proposito di discorsi, mi si assicura che l'on. Grimaldi insiste perchè l'on. Cairoli parli agli elettori di Pavia. Il ministro delle finanze si vede quasi abbandonato dai suoi colleghi e vorrebbe che l'on. Cairoli, capo del gabinetto, proclamasse solennemente che tutto il ministero è solidale del ministro delle finanze nel giudicare la situazione finanziaria.

La domanda dell'on. Grimaldi è discreta e legittima ma... il buon Cairoli è in un grave imbarazzo. Egli non sa come dire agli elettori di Pavia che i 60 milioni del 1879 sono sfumati, e d'altronde teme di disgustare Depretis e Magliani proclamando solennemente che Grimaldi ha ragione e che il gabinetto precedente ha fatto previsioni inesatte.

Forse si aggiusterà anche questa faccenda, ma adesso la questione è grave.

L'on. Villa tornò da Perugia, ove si è recato ad assistere alla distribuzione del premio di laurea. Si discorre della decisione del generale Garibaldi di recarsi in Sicilia e si dice che il ministero faccia ogni sforzo per persuaderlo a non muoversi da Caprera. Ma... Garibaldi vuole che sia annullato il suo matrimonio colla Raimondi.

Si aveva già chiacchierato, si cominciava a ridere, e la vivacità e il brio del padrone di casa, l'eccellenza del vino, la spensierata libertà della campagna davano all'allegria generale qualche cosa di rumoroso e di febbrile da far quasi credere che, senza la presenza della signora di Rudesgens e di sua figlia Silvia Campmortain, si potesse passare facilmente da quella festa ad una vera orgia.

Già Ettore, il beone, cominciava a gridare. Il signor di Rudesgens, vestito d'una elegantissima toilette, azzimato, inzaccherato, per così dire, da capo a piedi, rovesciato a mezzo sulla sua poltrona, lanciava col suo più acuto falsetto, mille ricordi deliziosi e galanti a traverso la conversazione generale, e colla sua voce più bassa, più dolce, più intima, insinuava le dichiarazioni più pericolose e sataniche nell'orecchio della bella Leona.

Questa faceva ribollire il sangue nelle vene del vecchio Annibale colle sue graziose civetterie e i suoi imbarazzi affettati, mentre addormentava, d'altro canto, la sorveglianza di Campmortain con certi sguardi tepidi, prolungati, dolci, che pareano dedicargli tutta la felicità ch'ella provava nell'essere trovata così bella.

Silvia raggiava d'una felicità ignota e vorremmo dire mistica e trascendente, di cui Brias solo aveva senza dubbio, la confidenza, perchè c'era, nel loro linguaggio, mille di quelle parole indifferenti a tutti e ch'essi commentavano e interpretavano con certi delicati e prolungati sorrisi.

Amah - lo stesso Amah - si lasciava andare alla spensieratezza e alla vivacità generale, come un uomo deciso a cogliere nella vita ciò ch'essa ancora poteva dargli di gradito; egli si trovava vicino alla signora di Rudesgens, e la vecchia Artemisia gongolava tanto alle sue gentilezze e alle sue premure, che dimenticava di sorvegliare il signore di Rudesgens.

D'altra parte Leona non le avea forse detto che se ella si pensasse di sedurre Amah si sarebbe vendicata, attirando i suoi lacci il grazioso Annibale?... La vecchia Artemisia camminava dunque di pari passo con una fra le bellezze più rinomate di Parigi. Il colonnello, soltanto il colonnello, pareva sempre in guardia contro se stesso; quantunque fosse pronto e mordace nelle repliche rivolte ai frizzi dei convitati.

Quanto a Monteclain, egli atizzava, con attività sostenuta, il fuoco della conversazione, pronto a rispondere a tutti e a tener testa a tutti. Era insomma una di quelle festi, di cui si porta nell'anima un caro ricordo, senza poter dire precisamente dove si trovasse il piacere che se ne è provato. Tuttavia per uno strano accordo, un nome conosciuto da tutti i presenti, un'avventura in cui erano tutti interessati, aveano passato, fino allora, sotto silenzio; pareva che ognuno esitasse a mettere, per primo, il piede su quel terreno ardente e sparso di precipizi.

LA CRONACA DEL MINISTERO

Il Popolo Romano fa con questo arguto articololetto la cronaca del Ministero:

È curiosa! Tutti vogliono sapere del cronista che cosa fa il ministero. Ieri abbiamo ricevuto sull'argomento tre lettere di assidui, i quali (poveretti!) in tanta ignoranza, non possono più prender sonno, nonostante tutte le sere si fermano a leggere i comunicati officiosi del Diritto e le sciarade della Libertà.

Che cosa fa il Ministero? Felice chi ne sa qualche cosa! Il ministero, oltre che non fa nulla, si circonda di un certo mistero o perchè vuol dare a credere che faccia molto, o perchè, annunciando quel po' che fa, ha paura di comprometersi.

Di tanto in tanto noi ci affrettiamo a consultare le corrispondenze officiose di Provincia a trenta baocchi, ma neppure queste bastano ad illuminarci sulla situazione. Apprendiamo tutt'al più che, al ministero del commercio, per conoscere con maggior ampiezza alcune cifre dei bilanci comunali, si è migliorato il modulo numero 17,994, lettera P bis, arricchendolo di 7 nuove finche, 4 riassunti e 19 totali: e quest'innovazione, come si vede, è destinata a portare un immediato progresso nella ricchezza pubblica.

Il prezzo della carta vecchia con immensa consolazione dei pizzicagnoli che intorri risentono il contraccolpo della trichina.

Al ministero dell'istruzione pubblica l'onorevole Speciale continua a mangiare pasticcini e a distribuire sussidi. In pochi giorni ne ha dati per circa quarantamila lire.

L'on. Villa medita al... Valle sulle cartelline del futuro discorso, mentre l'onorevole Bonacci, in omaggio agli

elettori di Iesi, consolda nelle staffe prefettizie il nostro comm. Mazzoleni, il più bel tipo di nipote che abbia lasciato ai romeni l'imprendario Lanari di buona memoria. Il discorso Villa conterà, dicesi, il programma del gabinetto col placet dell'on. Barattieri, poichè - voi già lo sapete - se un ministero Cairoli esiste, è perchè lo ha voluto e lo sostiene l'onorevole... Barattieri.

Che cosa dirà l'on. Villa ai suoi elettori? - Dirà quel che si sarà combinato (se si con binnerà) a Caserta coi deputati del mezzogiorno.

Ma qui sta l'impiccio. Dal mezzogiorno giungono notizie allarmanti. Non si vuol sapere di un Gabinetto Cairoli che si considera come nemico del mezzogiorno; e perciò l'on. Cairoli muoverà per Canossa... cioè per Caserta, passando per Foggia, dove troverà l'on. Comin che gli darà anticipatamente la benedizione.

Chi avrebbe mai detto che all'Esposizione agricola di Caserta, fra un cavolo e l'altro, sarebbesi definita la posizione del Gabinetto? Eppure i fatti son là a provare che questo è il vero.

L'on. Grimaldi studia al... Quirino con una assiduità esemplare, e intanto, per accrescere i proventi dell'erario, consulta le tavole di Rudio Benincasa con trepidazione dei cabalisti napoletani mentre i... procura, nella persona dell'agente delle imposte, che deve ora accertare nei ruoli questa partita imprevista.

Al ministero di grazia e giustizia buio completo. L'on. Varè continua a prender aria, e l'on. Zanardelli lo sostituisce per mezzo dell'on. Ronchetti. Dei varii progetti attribuiti al guardasigilli non si sa più nulla, e si crede che sieno sfumati, perchè anche lui è di quelli che vogliono tenersi in buon accordo con tutti ed han paura di toccare certi tasti pericolosi.

APPENDICE (51) del Giornale di Padova

La Contessa Giulia

ROMANZO

— Lo potete, signora; io lo merito. Una vita nota per qualche leggerezza e per qualche follia, potrebbe forse autorizzare un'anima come la vostra a diffidare d'una devozione che si direbbe quasi ispirata dall'amore, da quell'amore che nasce sotto i vostri sguardi come i fiori sotto il sole; ma se il marchese di Monteclain ha perduto il diritto di far credere in una passione troppo tenera, ha conservato almeno quello d'essere un onest'uomo, ed è a questo titolo che egli vi dice: «Confidatevi in lui».

— Ebbene, sia, signore - disse Giulia con fermezza, alzandosi in piedi - lo mi confido in voi. Accetto il soccorso che m'offrite, e lo dico senza timore, sarei felice di poter esservi riconoscente e debitrice... Già, o signore, voi m'avete reso la forza e la fiducia. Fa così bene credere che ci siano ancora a questo mondo dei cuori generosi e disinteressati, che m'avete quasi consolata della mia sventura e guarita della mia angoscia... Io non sono che una povera orfana, ma le preghiere dell'innocenza sono preziose davanti a Dio, e io lo pregherò per voi, io che non posso far nulla per ringraziarvi.

Monteclain fece un movimento come per parlare; ma s'arrestò subito, e si pose a guardar Giulia; poi - dopo un istante di silenziosa contemplazione - esclamò:

— Oh signora, la vostra parola restituirrebbe l'onore all'uomo più infame, il coraggio al più vile; andate in pace e contate su di me.

Monteclain s'inclinò; Giulia gli stese la mano; egli la teneva ancora nella sua, quando l'uscio s'aperse e comparvero insieme il colonnello e Bricord.

Entrambi parvero molto sorpresi di quell'incontro.

— Perdono - disse Tommaso - ho accompagnato Bricord che viene ad informarsi se sua moglie sia di ritorno.

— Tu non l'hai dunque ritrovata? - domandò Monteclain.

— No, signor marchese - rispose Bricord, cogli occhi stralunati.

— Ebbene - soggiunse Monteclain - poichè tutte le nostre ricerche sono state inutili, raggiungiama la comitiva.

— Aspettiamola piuttosto... - disse il colonnello, il cui sguardo fiammeggiante esaminava a vicenda il turbamento di Giulia e l'affettata indifferenza di Monteclain - mi pare che non deva essere molto lontana.

— Addio, signor Bricord - disse Giulia; - volevo parlare a vostra moglie, ma credo che ora sia inutile.

Ella salutò il colonnello e Monteclain; questi le offerse la mano e riconducendola fino alla sua carrozza:

— Devo avvertirvi di tutto, signora - le disse - il nostro incontro può essere calunniato come la vostra buona azione.

— In che, signore?

— Lo si può credere un convegno stabilito fra noi due.

— E quando fosse, che male ci sarebbe?...

Monteclain non osò risponderle. Egli temette d'offendere il candore di quell'anima, dicendole ciò che si poteva supporre.

La contessa di Monrion stava per salire nella sua carrozza; già il suo domo s'io gliene teneva aperto lo sportello, quando tutto ad un tratto sboccarono sulla strada Brias, Amah, Campmortain, Ettore, Leona e Silvia.

Alla vista di Giulia e di Monteclain tutti s'arrestarono, scambiando fra di loro occhiate furtive di stupore; e, per un'incredibile viltà di tutti gli altri uomini là presenti, uno solo osò salutare la contessa; Ettore.

Ma lo sguardo freddo e il saluto altero che Giulia gli lanciò non lo compensarono troppo di quella deferenza interessata.

— Ah vi comprendo ora! - disse ella a Monteclain, salendo nella sua carrozza.

— E voi non avete paura d'una nuova calunnia?

— Ora più che mai la mia vita e il mio onore sono nelle vostre mani, marchese, io non ho paura.

E partì, costretta a passare dinanzi alla comitiva allineata lungo la strada maestra.

Leona scoppiava dalle risa, Silvia tentò d'imitarla, mentre tutti gli uomini tenevano gli occhi bassi, tanto erano sicuri di prestare la loro silenziosa connivenza a un'opera d'infamia.

Appena Giulia disparve a una svolta della strada, Monteclain - come non

avesse veduto i soggiorni scambiat fra Leona e Silvia - si pose a gridare allegramente:

— Alla caccia, signori! alla caccia!

CAPITOLO II.

La sala da pranzo del castello di Monteclain scintillava di luce che si rifletteva nelle dorature della tappezzeria e si colorava nelle tinte dello smeraldo e del rubino attraverso i vetri di cristallo di Boemia che ingombavano la tavola.

I vini erano numerosi e scelti; il servizio squisito quanto abbondante; dieci lacche, avvertiti incessantemente dallo sguardo del loro padrone, sollecitavano senza posa l'appetito e la sete degli invitati coi vini e le bevande; una gioia libera e rumorosa correva attorno alla tavola.

La caccia era stata coronata da un magnifico assalto in cui il marchese di Monteclain avea mantenuto la parola data, quella mattina, al visconte Ettore di Montaleu; aveva, cioè, abbattuto il cinghiale colle sue proprie mani.

A quelli che aveano preso parte o seguito la caccia s'erano aggiunti, per assistere alla cena, il signore e la signora di Rudesgens.

Tutta la società che abitava quella valle era ivi raccolta, ad eccezione del marchese di Montaleu e di sua nipote la povera contessa Giulia di Monrion.

Si era ormai giunti al secondo servizio, a quel momento del pranzo in cui l'appetito, sopracitato da un esercizio violento, comincia a calmarci, in cui i migliori becconi lasciano il posto a un frizzo sulla bocca dei convitati.

Si aveva già chiacchierato, si cominciava a ridere, e la vivacità e il brio del padrone di casa, l'eccellenza del vino, la spensierata libertà della campagna davano all'allegria generale qualche cosa di rumoroso e di febbrile da far quasi credere che, senza la presenza della signora di Rudesgens e di sua figlia Silvia Campmortain, si potesse passare facilmente da quella festa ad una vera orgia.

Già Ettore, il beone, cominciava a gridare. Il signor di Rudesgens, vestito d'una elegantissima toilette, azzimato, inzaccherato, per così dire, da capo a piedi, rovesciato a mezzo sulla sua poltrona, lanciava col suo più acuto falsetto, mille ricordi deliziosi e galanti a traverso la conversazione generale, e colla sua voce più bassa, più dolce, più intima, insinuava le dichiarazioni più pericolose e sataniche nell'orecchio della bella Leona.

Questa faceva ribollire il sangue nelle vene del vecchio Annibale colle sue graziose civetterie e i suoi imbarazzi affettati, mentre addormentava, d'altro canto, la sorveglianza di Campmortain con certi sguardi tepidi, prolungati, dolci, che pareano dedicargli tutta la felicità ch'ella provava nell'essere trovata così bella.

Silvia raggiava d'una felicità ignota e vorremmo dire mistica e trascendente, di cui Brias solo aveva senza dubbio, la confidenza, perchè c'era, nel loro linguaggio, mille di quelle parole indifferenti a tutti e ch'essi commentavano e interpretavano con certi delicati e prolungati sorrisi.

Amah - lo stesso Amah - si lasciava andare alla spensieratezza e alla vivacità generale, come un uomo deciso a cogliere nella vita ciò ch'essa ancora poteva dargli di gradito; egli si trovava vicino alla signora di Rudesgens, e la vecchia Artemisia gongolava tanto alle sue gentilezze e alle sue premure, che dimenticava di sorvegliare il signore di Rudesgens.

D'altra parte Leona non le avea forse detto che se ella si pensasse di sedurre Amah si sarebbe vendicata, attirando i suoi lacci il grazioso Annibale?... La vecchia Artemisia camminava dunque di pari passo con una fra le bellezze più rinomate di Parigi. Il colonnello, soltanto il colonnello, pareva sempre in guardia contro se stesso; quantunque fosse pronto e mordace nelle repliche rivolte ai frizzi dei convitati.

Quanto a Monteclain, egli atizzava, con attività sostenuta, il fuoco della conversazione, pronto a rispondere a tutti e a tener testa a tutti. Era insomma una di quelle festi, di cui si porta nell'anima un caro ricordo, senza poter dire precisamente dove si trovasse il piacere che se ne è provato. Tuttavia per uno strano accordo, un nome conosciuto da tutti i presenti, un'avventura in cui erano tutti interessati, aveano passato, fino allora, sotto silenzio; pareva che ognuno esitasse a mettere, per primo, il piede su quel terreno ardente e sparso di precipizi.

— Devo avvertirvi di tutto, signora - le disse - il nostro incontro può essere calunniato come la vostra buona azione.

— Devo avvertirvi di tutto, signora - le disse - il nostro incontro può essere calunniato come la vostra buona azione.

— Devo avvertirvi di tutto, signora - le disse - il nostro incontro può essere calunniato come la vostra buona azione.

— Devo avvertirvi di tutto, signora - le disse - il nostro incontro può essere calunniato come la vostra buona azione.

— Devo avvertirvi di tutto, signora - le disse - il nostro incontro può essere calunniato come la vostra buona azione.

— Devo avvertirvi di tutto, signora - le disse - il nostro incontro può essere calunniato come la vostra buona azione.

(Continua.)

Ieri, nel passare per via della Stamperia, incontrammo l'on. Amadei che scendeva maestosamente da un brougham. Era raggiante di bellezza, e sotto le pieghe del soprabito nuovo palpitava un giovine cuore, ah! il buco della flossera. Un primo successo egli l'ha già ottenuto al Commercio, scongiurando la siccità. Dacché c'è lui, piove sempre. Trovateci voi un altro segretario generale del Commercio che abbia di cotale virtù!

Un dispaccio da Belgrate: Cuioli parte oggi per Caserta, e sarà di ritorno a Roma il 2 ottobre.

Buon viaggio, Eccellenza, e a rivederci alla Consulta.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 29. — Il *Bersagliere* annunzia la prossima pubblicazione nella *Nuova Antologia* di un articolo del generale Luigi Mezzacapo, intitolato *Quid Faciendum*; che è originato dall'opuscolo del colonnello Haymerle.

Lo stesso giornale annuncia che l'Autorità politica procedette ieri ad alcuni arresti in Catanzaro, in seguito ad un tentativo di moto repubblicano-internazionalista che si preparava in quella città.

(Perseveranza)

— 30. — L'onorevole ministro Grimaldi ha condotto a termine i progetti di alcuni provvedimenti finanziari, ch'egli porterà innanzi al prossimo Consiglio dei ministri.

Sono assolutamente infondate le voci di dissensi fra l'onorevole Grimaldi ed i suoi colleghi del ministero: finora ha regnato fra loro un perfetto accordo.

(Gazz. d'Italia)

MILANO, 30. — Secondo nostre informazioni, re Umberto non ritornerà a Monza così presto. Ieri, verso le tre ore, il Re si recò al castello reale di Moncalieri, dove fece visita alla principessa Clotilde e al principe Napoleone.

Oggi, a tre ore pom., la regina Margherita col principino di Napoli, le dame di Corte e la Casa reale si recano ad Agrate per vedere da vicino i lavori fatti per la distruzione della flossera. Li accompagna il comm. Targioni-Tozzetti, andato apposta da Valmadrera a Monza, il sotto-prefetto di Monza, comm. Regina dottor Rossi. Il medico della casa sarà approntato in casa d'Adda.

— Il principino di Napoli ha fatto anche ieri una gita a Milano e ritornò a Monza all'ora del pranzo. Il principino fa di frequente tali passeggiate non poco utili alla sua salute.

(Corr. della sera di Milano)

RIMINI, 29. — Si annunzia un importante sequestro di coloniali contrabbandati a Rimini. (Dispaccio del Sole)

MANTOVA, 30. — Sappiamo da ottima fonte che la sommità arginale della Coronella di Borgofranco oltrepassa sopra tutta l'estesa la piena massima del 1879, in sagoma completa del progetto. È tolto quindi ogni ulteriore pericolo.

(Gazzetti di Mantova)

TORINO, 29. — Taluni presero che il principe Gerolamo Napoleone venisse in Italia con iscopo politico e vi ciltavano perciò la venuta di S. M. il Re a Torino, ma questa versione è smentita categoricamente. Egli fece una visita di pura convenienza e il principe venne in Italia per affari privati di sua famiglia.

NAPOLI, 29. — Il Congresso degli ingegneri chiuderà oggi le sue discussioni in assemblea generale.

Mercoledì giungerà l'on. Baccharini, ministro dei lavori pubblici, il quale ha accettato un pranzo dal suddetto Congresso.

(Opinioni)

CATANIA, 29. — Malgrado una disastrosa pioggia, il concorso degli elettori fu abbastanza numeroso. Il marchese Casabotto, candidato dell'Associazione costituzionale, venne eletto con voti 747.

(idem)

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 28. — La *Liberté* annunzia la partenza per il Cairo del signor De Blignères, commissario del governo francese in Egitto, il quale ebbe molte conferenze col presidente del Consiglio e col ministro delle finanze.

— 29. — Si ha da Parigi:

Oggi, nella chiesa di Saint Germain des Prés, fu celebrata una Messa in onore di Chambord. Vi intervenne una folla molto più considerabile degli altri anni. Ordine perfetto.

— Sono giunti da Brest altri 330 annuati della Comune, stati trasportati in

quel porto col vapore *Navarin*. Alla stazione della ferrovia s'innalzarono molte grida di: *Viva l'amnistia piena e completa!*

BELGIO, 26. — I giornali clericali del Belgio pubblicano la traduzione completa delle istruzioni inviate dall'arcivescovo da Malines e dai vescovi del Belgio al clero, relativamente alla legge sull'insegnamento. Quei giornali affermano che le istruzioni non erano destinate alla pubblicità, ma che le insalutose della stampa liberale impongono loro di pubblicarle.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 29 settembre contiene:

Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.

R. decreto 7 settembre che nomina il comm. Carlo Morena commissario regio per la liquidazione dell'Asse ecclesiastico in Roma.

La nomina dell'on. Angeloni a segretario generale del ministero dei lavori pubblici.

Disposizioni nel regio esercito.

OPERE PUBBLICHE

che interessano la città e la Provincia di Padova

V.

Programma municipale. — Il nostro Sindaco in un perspicuo discorso d'introduzione alla discussione del Bilancio comunale pal 1880 rinnovò la esposizione del programma delle opere pubbliche straordinarie che la opinione pubblica, a suo avviso, desidera vedere eseguite nella nostra città, e le enumerò comprendendole nei seguenti articoli:

1. locali per le scuole pubbliche;
2. nuovo Cimitero;
3. condotta dell'acqua potabile;
4. signatura della città;
5. bagno pubblico;
6. lazaretti;
7. chiusa a Ponte Molino;
8. ristaurò del Salone, della Loggia del Consiglio e della Raggia Carrarese;
9. completamento dell'arteria principale stradale interna, da Porta Colalunga alla piazza Vittorio Emanuele II;
10. trasformazione di alcune Porte della città in cordonate barriere.

Per tutti questi lavori, egli disse, a tenersi in limiti moderati, occorrono non meno di 10 milioni di lire; prendendoli a prestito caricarebbero il comune dell'anno onere di L. 700 mila; eseguiti invece coi fondi ordinari, questi lavori straordinari non potrebbero essere ultimati che in 33 anni, purché non sia questo periodo di tempo reso anche più lungo da necessità straordinarie imprevedute. Noi non neghiamo la utilità dei suaccennati lavori, ma crediamo che l'ordine di loro esecuzione possa essere variato e che la spesa complessiva presunta possa essere ridotta a più modeste proporzioni.

Il tempo necessario per eseguirli e ultimarli non ci spaventa se lungo; sarebbe errore e improntitudine vera la pretesa di intraprenderli subito e quasi contemporaneamente tutte queste opere straordinarie, e ricorrere per la loro spesa al credito pubblico. Nessun uomo ragionevole e prudente, ciò può pensare, né la opinione pubblica ciò pretende; crediamo però che in qualche caso e per qualche opera sia opportuno, all'occorrenza, di ricorrere al credito pubblico. Per esempio pensiamo che dal nostro Comune per sollecitare la esecuzione delle ferrovie secondarie, che devono aumentare l'importanza e la attività commerciale di Padova,

si possa ricorrere a prestiti, per anticipare le quote al Comune incombenti; come si potrebbe ricorrere ad un prestito per la chiusa dei Carmini.

Quello però che noi reputiamo indispensabile e doveroso si è di dare la preferenza a quelle opere che evidentemente gioveranno ad accrescere la attività e operosità commerciale e industriale della Città, cioè l'agiatezza generale dei cittadini, e quelle che sono reclamati dalla igiene pubblica. Quindi pensiamo che fra le opere veramente urgentissime si debbano porre le ferrovie di Montebelluna-Castelfranco-Campansampiero-Padova, e di Padova-Cavazzeradria; non dimenticando punto le altre suaccennate; la Chiesa dei Carmini o Ponte-Molino; il nuovo Cimitero; e le opere richieste dalla igiene pubblica; e mezzo urgenti reputiamo quelle domandate dal comodo pubblico.

Aumentisi primieramente la vita economica della generalità dei cittadini, cioè la loro attività e operosità nei commerci, nelle arti, e nelle industrie, e con ciò si otterrà di accrescere la ricchezza pubblica e di fornire all'Esercizio municipale mezzi più larghi per il compimento delle altre desiderate opere pubbliche.

Senza indugio in quest'anno vorremmo dato principio al lavoro del nuovo cimitero i cui progetti rinnovansi e discutansi da oltre mezzo secolo. Ci assicurano che presto sarà risolta la questione, che parva interminabile, delle condizioni chimiche e fisiche del terreno dov'è stabilito il cimitero presante, che dovrà essere allargato e architettonicamente rinnovato. A noi parva e pare che un terreno, dove i cadaveri decompongonsi affatto, ben prima del termine normale di un decennio, fosse non inopportuno per un cimitero, né a questo nostro parere potevano fare ostacolo le poche macchie di terreno speciale dove i cadaveri si saponificano, le quali macchie di terreno essendo limitatissime e note possono essere facilmente tolte e rimpiazzate con terra ordinaria, o corrette. A noi non faceva, né fa difficoltà lo inconveniente delle infiltrazioni dell'acqua nel sottosuolo del cimitero, le quali dopo la sistemazione dei fini si sono fatte meno frequenti e meno incommode, e possono togliersi affatto col rialzo del piano del cimitero, e dalla disposizione a dolci piani inclinati delle sue sabbie, e col miglioramento degli scoli del Consorzio Montebelluna-Portello.

Il nostro cimitero è posto fra tre strade, cioè la provinciale mestrina a mezzogiorno, quella dei morti a tramontana, e una stradale trasversale a ponente: noi vorremmo che nessuno degli scoli e dei grandi fusti del circostante territorio passasse aderente al cimitero nuovo. Gli scoli di Montà e di Chiesanuova, non dovrebbero, presso il cimitero, attraversare la strada dei morti e la stradella di ponente, ma dovrebbero essere tenuti, quelli di Montà a nord dalla strada dei morti, e quelli di Chiesanuova portati a mezzogiorno della strada mestrina. Lo scolo superficiale dell'area del nuovo cimitero dovrà essere facilitato da regolari piani inclinati e da cunette murate, aperte le quali, mediante non profondi fossatelli esterni, si scaricherebbero prontamente le acque piovane nel fosso profondo, aperto recentemente a levante del cimitero stesso. Quando si faciliti lo scolo superficiale delle acque, si impediscano assolutamente i ristagni d'acqua sulle ajuole del cimitero, il quale disordine av-

veniva per lo passato durante i periodi delle dirotte piogge, e quando non vi sia affluenza di acque estranee presso il nuovo rialzato cimitero, cesserà ogni lamentato per lo infiltramento e il ristagno delle acque sotterranee.

Il rialzamento, appena concluso, l'acquisto dei terreni occorrenti per lo allargamento dell'area in conformità al progetto da adottarsi pel nuovo cimitero, potrà effettuarsi in questo inverno, offrendo lavoro ai comunisti del contad.

La terra si può ritrarre dalle golene del prossimo canale Bontella, e dagli spalti delle mura urbane fra le Porte di S. Giovanni e di Savonarola, e dal vuotoamento totale di un tratto di terrapieno a fianco della Porta Savonarola, dove si potrà ottenere un piazzaleto per le operazioni daziarie, quando a fianco di quella Porta si aprirà un varco per i trasporti d'importazione dei generi soggetti a dazio e a pesatura.

Lo abbassamento del terrapieno fra le due porte suddette non dovrebbe eccedere i centimetri 70 sotto la sommità della cortina della mura urbana. I trasporti dalla terra si possono fare per cottimi con compagnie di carriolanti e di carrettieri, evitando gli impicci, che diminuirebbero col loro non necessario intervento il guadagno degli operai. — Quindi pel lavoro del Cimitero è di prima urgenza, l'adozione definitiva del progetto architettonico, fra i due già approvati, l'acquisto dell'area di allargamento, e il rialzamento colla disposizione a regolari piani inclinati di tutta l'area, e la sistemazione, già in parte fatta, degli scoli, le quali cose si possono deliberare ed eseguire in questo scorcio d'anno e nell'inverno prossimo.

Negli anni successivi si potrà eseguire del Cimitero architettonico la parte incombente direttamente al Comune, cioè le mura della cinta provvisoria, l'ingresso, la Chiesa, l'ossario, le abitazioni del Cappellano e dei sepellitori, i locali per le operazioni necropsichiche e per la custodia dei cadaveri, e i forni crematori. Tutto il resto potrà essere fatto a spese dei cittadini.

Per lunga serie di anni il nuovo Cimitero architettonico sarà fonte di lavoro e di perfezionamento ai nostri operai e artisti, cioè muratori, scalpellini, pittori, ornatisti e scultori. Costata del Cimitero è un'opera pubblica di doverosa pietà e di rispetto per i nostri defunti, e di utilità e operosità per i nostri operai e artisti. La utilità di quest'opera a noi pare evidentissima, e non eccessiva la spesa, che, ripartita in tre o quattro annualità, può incombere al Comune.

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

Padova, 1 ottobre

Caso universitario. — Dal Ministero della pubblica istruzione è stata intimata per il giorno 3 corrente la riunione delle Commissioni esaminatrici dei titoli dei concorrenti alle cattedre vacanti di chimica farmaceutica presso le Università di Torino e di Padova, di patologia speciale presso l'Università di Roma e di medicina legale presso quella di Bologna.

Partenza di truppe. — Stamattina cominciò la partenza del secondo reggimento.

Mandiamo a quei bravi soldati l'augurio di una buona fortuna, colla speranza di presto rivederli.

Giurati. — Il Sindaco di Padova rende noto che, compilate le liste dei Giurati del 1° e 4° Mandamento, queste rimarranno esposte sino al 10 ottobre, alla 1° Divisione Mu-

nicipale, sezione Anagrafi, a comodo di tutti coloro che avessero da proporre dei reclami.

Per i nostri artigiani. — Il Consiglio dirigente delle nostre scuole di disegno pratico, di modellazione e d'intaglio per gli artigiani della città e provincia di Padova, avvisa che, col prossimo 15 ottobre, sarà aperta la iscrizione per quei giovani artigiani che volessero entrare nelle dette scuole per l'anno scolastico 1879-80.

L'iscrizione si chiude col 30 ottobre.

Gli aspiranti dovranno essere tra i 12 ed i 28 anni di età ed avere superato l'esame di terza classe elementare. — Inoltre dovranno assistere ad un corso serale d'aritmetica elementare e di sistema metrico decimale dal 15 novembre al 20 dicembre p. v., per sostenere poscia un esame davanti la Commissione apposita.

Saranno presentati il certificato di moralità, le prove di essere avviato ad una professione a cui tornino necessari gli insegnamenti di disegno e di plastica, ed il permesso dei genitori o tutori a frequentare la scuola.

Incedi. — La notte scorsa si appiccò incendio, per causa ignota, in uno stabile, di proprietà Tolomei, affittato ad uso di stallatico, in Prato della Valle.

Accorsero i Pompieri, le Autorità civili e militari con trupa, e il fuoco fu spento in breve.

Si calcola il danno a mille lire.

— Altro incendio erasi sviluppato, per imprudenza nell'accendere un zolfanello, in Via Zodio, ma fu cosa di poco momento.

Unicuique suum. — Il *Cittadino* di Modena, nel suo numero di ieri, riporta un nostro articolo, da noi pubblicato l'11 settembre p. p. nel num. 252 del nostro Giornale.

Noi, quell'articolo, l'avevamo intitolato *Portafogli vacanti*; al *Cittadino* piacque chiamarlo *Nomine urgenti*. E avrà fatto benissimo; anzi noi ringraziamo il conferatario dell'onore che ci fa occupandosi così della roba nostra, anche quando, certo per dimenticanza, non ne cita la provenienza.

Ma oggi preghiamo il *Cittadino* a ricordarsi qualche volta di noi, perché in quell'articolo accenna ad un giornale autorevolissimo, quasi che l'articolo fosse di quest'ultimo, mentre rimane sempre nostro.

Da ciò spesso accade che giornali — come la *Gazzetta d'Italia* — i quali si occupano della Rivista della stampa, attribuiscono al *Cittadino* ciò che è nostra legittima proprietà — e tutto perché si dimentica di citare le fonti.

Il resto il *Cittadino* si serva pure; noi ci ricordiamo di aver mantenuto per degli anni del *Diario politico* qualche giornale che non è il *Cittadino*.

Messa. — Questa mattina correva voce che fosse avvanuta una forte rissa fra contadini a Saonara, e che fossero partiti a quella volta dei R.R. Carabinieri.

Ancora non abbiamo potuto apparire quanto ci sia di fondato in quella notizia.

TEATRI

E NOTIZIE ARTISTICHE

Teatro Garibaldi. — La Compagnia Diligenti ha finito ieri sera il suo breve corso di rappresentazioni, e si reca al *Goldoni* di Venezia, per prendere il posto lasciato pur ieri libero dalla Compagnia Lavaggi.

La Compagnia Lavaggi sarà fra noi col primo novembre.

Il sig. Angelo Diligenti non ha fatto certo al Garibaldi affari d'oro; tuttavia lui ed i suoi attori, erano riusciti simpatici al nostro pubblico.

I nostri buoni amici hanno piaciuto, perché recitati a dovere e perché Sardou... è sempre Sardou. — Non già che questa commedia — piuttosto attempata — sia tra le migliori del commo logografo francese, ma tuttavia vi si sentì la mano che mise al mondo *Dora*, *Feréol* ed i *Borghesi*.

La rivista dei pompieri al secondo atto riuscì completamente; è un'atroce buffonata — ma divertente, per una volta tanto.

La Compagnia ebbe applausi e chiamate parecchie meritatissimi — dopo l'ultimo atto il pubblico volle rivedere due o tre volte i principali artisti al proscenio.

Funerale Zanellato. — Mercoledì, solenne, commovente fu la cerimonia, che ieri (30) ebbe luogo a Monselice, per accompagnare all'ultima dimora la salma del compianto colonnello cav. GIACOMO ZANELLATO.

Gli Amministratori Municipali colti intelligenti solerzia, gli abitanti di quella gentilissima terra col loro numeroso concorso, e tutti col sentimento del più puro patriottismo, hanno contribuito, affinché questo atto di estremo omaggio fosse veramente degno dell'illustre estinto, di cui si deplorava la perdita.

Fu onore, e onore meritato per Monselice, che ospitò il venerando patriotta per tant'anni, e dove lo spirito italiano è un vanto tradizionale, raccogliendo in questa occasione tra le sue mura tanta cospicua rappresentanza, oltreché dei Comuni dei Distretti vicini, anche delle vicine Province, invitando a spargere fiori e lazzime sulla stessa tomba, una gran parte di quella regione veneta, che serbava più vive le tracce delle virtù civili e militari del defunto.

E ben si può dire che il Veneto concorso alle funebri onoranze di Zanellato.

Una splendida giornata d'autunno facilitò invero l'affluenza degli invitati, specialmente dei più lontani, che avrebbero sofferto, in caso di tempo cattivo, non lieve disagio; e dalle prime ore del mattino le varie Associazioni, con bandiere abbrunate, cominciavano a fare il loro ingresso a Monselice, parte arrivando in vapori parte col mezzo di privati trasporti.

Il luogo, evidentemente consacrato di tutta la solennità della cerimonia che stava per celebrarsi, era lindissimo, come uno che si fosse avuto preparato a far bene gli onori della casa. Per tutte le contrade bandiere a bruno, colle finestre guernite di gramaglia; la popolazione affollava a guardare, ma senza impaccio, di gaitosa e discreta.

Le rappresentanze andavano di mano in mano a prenotarsi nella residenza municipale, dopo essere state ricevute, al loro arrivo alla stazione di Gualtata, o da una Commissione di egregi giovani, che avevano l'incarico del cerimoniale, di cui disimpegnavano con premura e con gentilezza superiori ad ogni elogio.

La bandiera del Comune stava mezza asta ed abbrunata.

Alle ore nove e mezza il corteo cominciò a disporsi per la cerimonia. Si distribuivano fotografie del defunto, e in onore di lui leggevano alle balconate dei negozi epigrammi poetici. Piacque, fra le altre composizioni, e per concetto e per forma l'*Epicedio* dell'avv. A. F.

L'Associazione Volontari 1848-49 di Padova, col suo presidente cav. professore Legnazzi, col Consiglio di amministrazione, e con oltre cinquanta dei suoi membri, stava schierata su Piazzale, bandiera in testa. Vi erano pure schierate altre rappresentanze che cinque musiche: di Monselice, del Comune di Padova, del reggimento fanteria, di Battaglia, Piove.

Come la salma era stata trasportata dalla casa del defunto, al Montebelluna, nella chiesa di San Giacomo, uffiziata dai Cappuccini di San Francesco, così tutte le rappresentanze mossero a quella volta dalla residenza municipale, percorrendo la Via Pozzo Catena e Via S. Giacomo, in due ali di popolazione stipata.

Il feretro era stato collocato sopra modesto catafalco nella chiesa di San Giacomo, e affidato alla cura e vigilanza di quei reverendi Padri, i quali è giusto riconoscerne anche in questa occasione la vera pietà e vero sentimento cristiano.

Disposto l'ordine di marcia, che fu osservato e mantenuto, lungo il tragitto, con perfetta e costante precisione, il corteo, riprendendo la linea percorsa, si diresse alla chiesa di S. Paolo, destinata per la celebrazione delle solenni esequie.

Per il numero delle rappresentanze accorse e per la suntuosità dell'apparato la marcia riusciva di una imponenza rimarchevole, accresciuta dalla vista di tante bandiere, dalle varie assise dei musicanti, e dall'impetuoso di moltissimi cori; le flebili melodie, alternate dalle Bande, accosavano la profonda e generale tristezza.

In quanto ci fu possibile, assistendo da qualche onorevole amico, ci siamo ingegnati di prender nota, per non dimenticare alcuno.

Oltre l'egregio Sindaco, cav. Perillo, colla giunta, consiglieri e numerosi cittadini di Monselice, vi erano:

Comuni. Per Padova, assessore Supplietti; Venezia, assessore Cattanei; Vicenza, assessore Almerico da Schio, consiglieri comm. Lioy e dott. Cavallari; Battaglia, sindaco Dalla Vecchia; Conselve, assessore Schiesari; Piove, sindaco Venturini e segretario Salvo; San Pietro Viminario, sindaco Giustinian; Sant'Elena, sindaco Miari; Tribano, Suman dott. Federico; Pozzouovo, sindaco e due assessori: Vigonza, sindaco Arrigoni; Slesiano, prof. Tiberto; Pernumia, conte Malura; Caloggia, dott. Giraldi; Lentinara, Alberto Mario, dep. Marchionni.

Associazioni. Volontari 1448 49 Padova, pres. Legnazzi, Consiglio di amministrazione e soci. Volontari 1848 49 Venezia, assessore Cattanei ed altri soci. Associazione Veterani Vicenza, vice-presidente cav. Mosconi. Società dei Reduci Padova, Supplietti, Moroni, Tivaroli, Guerra; id. Este, pres. Morandi; id. Bagnoli, Tirabosco Bernarolo, Trivellato, Tirabosco G. B.; id. Monselice; id. Treviso, Moroni; id. Belluno, Massenz Antnio; id. Colonna Vaneta, Leopardi dott. Bortolo; id. Chioggia, dott. G. rali. Veterani Adriasi, cav. Turri. Associazione Costituzionale Padova, Giustinian e Dalla Vecchia. Associazione ginnastica Este, Prosclocimi e Mons-Iesani. Società operaia Monselice; id. Battaglia (con 70 soci), Cicogna e Piva; il Piove; id. Conselve. Società scultori e scalpellini di Venezia, deleg. sindaco Monselice.

Altre rappresentanze. Provincia di Padova, cav. Trieste: Esercito, reggimento 39, colonnello, maggiore, due capitani, luogotenente, tenente, conte Balbi, ufficiale d'ordinanza onoraria di S. Maestà, ufficiale di rr. carabinieri: Procuratore del Re di Este, commissario e pretore di Monselice; collegio Marco Foscarini di Venezia, Vittorio Turri.

Bandiere. Circa una ventina: erano particolarmente osservate quelle di Venezia e di Vicenza, decorate della medaglia d'oro del valor militare.

Stampa. Bacchiglione, *Giornale di Padova*, *Giornale di Vicenza*.

Condolganze. Senatore Teodilo per telegramma, R. Prefetto di Padova, comm. Cofferati, per lettera.

Sulla bara stavano: la spada, il cappello plumato, ed altro cappello, che il defunto portò a Vicenza, e che fu trafurato da una palla nel furor della mischia. Stavano inoltre, posate sopra un cuscino, le sue decorazioni: la Corona di Ferro, la medaglia commemorativa dell'Indipendenza italiana, la Croce di cav. de' Santi Maurizio e Lazzaro, la Croce di cav. della Corona d'Italia e la medaglia di S. Elena. Su quel cuscino, si può dire, la mano della gloria trapunse tutte le pagine della vita militare onorata e gloriosa del Zanellato: gli abitanti di Monselice vi trapunsero le memorie della sua vita, ch'egli trasse modestamente, per tanti anni, appiedi di quei colli, nelle tranquille abitudini e nelle prestazioni laboriose dell'agricoltore.

Corone di lauro e di fiori vennero deposte sulla bara.

Numerosissimo clero è intervenuto alla sacra cerimonia.

I cordoni del feretro erano tenuti nell'ordine seguente:

Sindaco Monselice, Rapp. di Vicenza, colonnello 39 regg., pres. Assoc. Volontari 1843-49, Padova. Presidente veterani Vicenza, maggiore dell'esercito, Rapp. di Venezia, Rapp. di Padova.

Seguivano le signore Scarso, madre e figlia, parenti del Zanellato, vestite a bruno.

Dei le solenni esequie, nella chiesa di S. Paolo, dov'era stato eretto decoroso, estafaleo, il corteo mosse per la chiesetta del Carmine, presso la stazione, nella qual chiesetta la salma doveva restare disposta fino a questa mattina, per essere poi trasportata a Vicenza, la cui domanda di avere il cadavere del suo antico difensore, fu esaudita da Monselice.

Tanto a San Giacomo che al Carmine era stata disposta una cappella ardente.

Sul piazzale del Carmine, si pronunziarono i discorsi, che furono parecchi.

Quello del Sindaco, cav. Perillo fu eloquente; fece la breve storia di Zanellato fino al 1843; soggiunse di essere la parola a coloro, che combatterono con lui. Chiuse con un sa-

luto alla salma, a nome di Monselice, dicendo: «Le lagrime, che ti bagnano il ciglio siano rugiada al benefico fiore della memoria, che sempre vivo crescerà sul tuo onorato sepolcro: su quel sepolcro, sul quale piangono chini la fede, la virtù, il valore, il dovere».

Il discorso dell'onor. Lioy fu robusto: ritoccò la vita di Zanellato a splendidi tratti: ringraziò in nome di Vicenza per il dono della salma, parlò dei Vicentini, che piangono come per la morte di un padre, che tale lo riconoscono, e ricordò particolarmente la difesa di Vicenza.

Splendidissimo, infiammato fu il discorso dell'assessore Cattanei sulle virtù del defunto: l'oratore con frasi e arguzie, postica, elegante, toccò degli spalti di Venezia, provocando applausi entusiastici dall'uditorio.

Supplietti, del quale crediamo aggiungere, che prese parte alla difesa di Venezia, nel corpo *Bandiera e Moro*, disse affettuose parole, ricordando che il Zanellato fu capo della Legione Brenta Bacchiglione.

Legnazzi espose lucidamente lo stato di servizio del defunto dal 1805 al 1814, rilevando specialmente la parte da lui presa in Russia. Chiuse con un saluto affettuoso e patriottico alla memoria di Zanellato.

Viterbi parlò delle sue virtù.

Fontana di Vicenza disse una breve poesia piena di sentimento.

Schiesari di Conselve, nostro egregio amico, parlò anche in questa occasione col sentimento patriottico che lo anima sempre, e ispirandosi alle virtù di Zanellato, in presenza del suo feretro, disse quanto vi sia di profondamente vero nella sublime invocazione di Foscolo:

A egregie esse il forte animo accende
L'urna dei Eroi.

E così si avveri per l'Italia la sentenza del poeta, il voto dell'amico.

Mosconi disse affettuose parole deponendo una corona sulla bara a nome dei veterani di Vicenza.

Lesso il prof. Legnazzi, per l'illustre Cavalletto, il quale raccomanda alla provincia, alla città e al governo la famiglia del Zanellato per affermare in tal modo verso il defunto la nostra gratitudine.

Compiuta la mesta cerimonia, fu spettacolo abbagliante il ritorno di tutte le Associazioni e delle Società operaie a bandiere spiegate, e al suono delle musiche. Al salire del ponte per giungere sulla Piazza, il colpo d'occhio era magnifico, ed io raccolsi dalla bocca di un buon popolano questo motto caratteristico: «Varda, Varda che belo! Par quando che ve venedo i Taglianti!»

In questi tempi di accasciante positivismo, quando il Dio Banca domina tutto, e quando la politica, colle sue ire, coi suoi accanimenti soffoca le più nobili aspirazioni dell'anima, oh! è doppiamente da benedire la memoria di un eccellente patriota, come il Zanellato, il quale, con un raggio delle sue virtù, anche da oltre tomba, riuscì come ieri a Monselice, a raccogliere intorno al suo feretro, tanto numero di patrioti, senza distinzione di partito, e dove Lioy poté trovarsi al fianco di Mario, e i soci della Costituzione accanto a quelli dei Reduci.

Ci sia propizia quella tomba, per la stretta fusione del grande partito liberale, almeno nei pericoli della patria.

E qui avrei chiuso, se non dovessi una parola della più sentita ammirazione per le ottime disposizioni date dal Sindaco e dalla Giunta di Monselice, e in particolare per le cure intelligenti, e per la infaticabilità del Segretario, ch'è quell'egregio signore ed amico, cav. *Carleschi*.

CRONACA GIUDIZIARIA

PROCESSO FADDA

Ieri, a Roma — primo giorno del dibattimento contro gli imputati dell'assassinio del Fadda — una folla immensa s'accalcava entro e nelle adiacenze della Corte d'Assise.

Il Cardinali, traversando Patrio dell'Aula, sollevò lo sdegno del pubblico col suo contegno provocante e fu fischiato.

La Saraceni e la Carozza si mostrano invece pallide, abbattute, commosse.

Cardinali Pietro fu Vincenzo, d'anni 35 detto *Francone*, cavalierizzo-ginnastico, nato in Verona, senza fissa dimora.

Saraceni Ruffella, di Domenico, d'anni 25, possidente, nata e domiciliata in Cassano al Lino, vedova del capitano Giovanni Fadda.

Carozza Antonietta, fu Francesco, d'anni 24, cavalierizzo-ginnastica, conosciuta sotto il nome di Cardinali Antonietta, nata in Catania, senza fissa dimora, s.no imputati.

Il Cardinali di omicidio volontario con premeditazione, commesso il 6 ottobre 1878 in Roma in persona del capitano Giovanni Fadda; la Saraceni quale agente principale nel reato suddetto; la Carozza di complicità nel medesimo.

Noi non daremo l'atto d'accusa, che riassume le circostanze ormi in gran parte conosciute dell'orribile delitto.

Prima di commetterlo, Cardinali ne manifestò il proposito a parecchi testimoni. Egli era l'amante della Saraceni, e con essa aveva deliberato di sbarazzarsi del Fadda — un ostacolo alle cupidigie dei loro illeciti amori. D'altronde la Saraceni era ricca, e sposandola, il Cardinali avrebbe potuto abbandonare il mestiere di cavalierizzo.

La Carozza — una zanza del Cardinali, che viaggiava con lui in qualità di sorella — cooperò scientemente come intermediaria fra il Cardinali e la Saraceni.

Ciò affermano molti testi; ciò s'induce dalle strette relazioni fra lei e la Saraceni; ciò è a sufficienza provato dai dispacci, che in gergo furono da Roma spediti a lei dai Cardinali, dispacci che furono fatti noti alla Saraceni, ed a cui la stessa rispose a Roma.

Nel mattino del 6 ottobre 1878, Pietro Cardinali fu Vincenzo, penetrando insidiosamente nella casa di abitazione del capitano Giovanni Fadda, in Roma, aggrediva cosui all'improvviso, lo pugnalava ripetutamente, e credendolo morto si allontanava. Se non che il Fadda, rianimatosi, fra pochi momenti inseguiva l'assassino, e giungeva in tempo alla porta di casa, in via dei Carbonari n. 2, per additarlo col gesto a quelli del vicinato, i quali insieme a due guardie di P. S. riuscivano ad arrestarlo, mentre egli, ancora in camicia e mutande cadeva all'angolo di via Cremona e moriva.

I testimoni — quelli di difesa e d'accusa — sommano a 96! Tra questi v'è il padre dell'assassinato; il notaio Fadda. Ieri ebbe principio l'interrogatorio del Cardinali.

BULLETTINO COMMERCIALE

VENEZIA, 30. Rendita it. god. da 1° luglio 88.85 88.95.
Id. 1° genn. 91.00 91.10.
I 20 franchi 22.50 22.51.
MILANO, 30. Rendita it. 91.25
I 20 franchi 22.49 22.49.
Sete. Affari stentati e difficili con tendenza al ribasso.

LIONE, 29. Sete. Affari limitatissimi: prezzi bassi.

DISPACCI DA ROMA

Roma 30.

La Nuova Antologia pubblica un articolo intitolato *Quid sciendum* del generale Luigi Mezzacapo intorno all'opuscolo di Haymerle. L'articolo dice essere l'opuscolo di Haymerle soltanto uno scritto politico d'occasione, mancare di utilità pratica, e nessun fatto importante citarsi in esso come sintomo della politica attribuita all'Italia. L'agitazione per l'Italia irredenta è opera di pochi. Il buon senso degli italiani garantisce l'Europa che mai l'Italia seguirà una politica di avventure. Haymerle respinge l'idea delle nazionalità, ma la sua teoria si risolverebbe nel trionfo della forza, principio non conforme allo spirito della civiltà, ma pur troppo sempre attuato. Una nazione saggia segue una politica giusta ed equa, ma non attendesi inerte alla giustizia altrui.

Mezzacapo dimostra la necessità di pensare effettivamente alla difesa nazionale per assicurare la pace e rialzare il prestigio della nazione. Ricorda che Cavour armò il piccolo Piemonte, — ma dal 1836 le tradizioni Cavouriane furono abbandonate. Accenna agli inconvenienti della politica della pace a qualunque costo. Cita l'esempio di Luigi Filippo. È impossibile la prosperità della nazione se la nazione non è forte e sicura. Napoleone III disse agli italiani: «Siate soldati se volete esser cittadini». Esorta quindi a provvedere sollecitamente ai mezzi di difesa e conclude col motto: «Si vis pacem, para bellum.» (Stefani)

DISPACCI DELLA NOTTE
(Agenzia Stefani)

LONDRA, 30. — Truccott fu eletto Lord-maire.

Il Morning Post ha da Berlino, che Bismark snarà a Varzin, e ritornerà a Berlino dopo l'arrivo dell'Imperatore. La visita di Gortschakoff a Berlino è certa, ma la data non è fissata. Gortschakoff visitò Guglielmo a Baden-Baden. Il Daily Telegraph dice che lo Czar è indisposto e che il suo stato diventa ogni di peggiore.

PARIGI, 30. — Ieri a Parigi vi furono 14 banchetti legittimisti, a cui assistettero 3000 persone.

VIENNA, 30. — L'Imperatore esonerò il principe Carlo Ausperg, dietro sua domanda e per motivi di salute, dalla presidenza della Camera dei Signori, ringraziandolo vivamente dei servizi prestati.

ROMA, 30. — Haymerle recossi ieri alla Stazione di Milano, nella quale, diretto per Caserta, trovavasi di passaggio Cairoli, Presidente del Consiglio ed ebbe con lui in una sala della Stazione stessa una lunga conversazione.

VIENNA, 30. L'Imperatore consegnò oggi al Nunzio Jacobini solennemente il cappello cardinalizio. Dopo la cerimonia, Jacobini fu ricevuto in udienza privata.

MADRID, 30. — In seguito al sequestro di alcune carte compromettenti, trovate presso alcuni ufficiali dell'esercito, parecchie persone furono arrestate in Saragozza.

TORINO, 30. — Il Re partirà stasera per Monza.

Il Osservatorio Astronomico DI PADOVA

1 ottobre

Tempo m. di Padova ore 11 m. 49 s. 45
Tempo m. di Roma ore 11 m. 52 s. 12

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare

29 settembre	Ora 9 ant.	Ora 3pm.	Ora 9 pm.
Bar. a 0°-mill.	758.3	759.4	761.8
Term. centigr.	+15.1	+18.5	+16.8
Tens. del vapore a 0°.	9.76	11.86	10.35
Umidità relat.	76	75	73
Dir. del vento	NW	SE	NW
Vel. chil. oraria del vento.	12	9	10
Stato del cielo.	nuvol.	nuvol.	nuvol.

Dal mezzodì del 29 al mezzodì del 30
Temperatura massima — + 18.6
» minima — + 12.1

CORRIERE DELLA SERA
1 Ottobre

LA RIFORMA DEL MINISTRO DELL'INTERNO

Secondo informazioni che abbiamo ragione di credere esatte, il progetto di riforma che l'onor. ministro dell'Interno sta studiando e del quale tanto ed in tanti sensi si è in questi giorni discorso, avrebbe per base il concetto di restringere in determinati punti le rappresentanze e l'azione governativa, restringendo considerevolmente il numero degli uffici prefettizi; e di dare maggior libertà ed autonomia alla attività locale, dando agli attuali circondari molte delle attribuzioni che non sono proprie delle provincie e creando così dei nuovi enti provinciali che nulla avrebbero che fare col concetto della provincia attuale.

Come conseguenza di tale riforma anche le intendenze e gli altri uffici provinciali governativi verrebbero ristretti di numero. (Appertire)

DISPACCI ESTERI

Parigi, 29.

Alle messe per l'anniversario natalizio del conte di Chambord, l'uditorio fu più affollato dell'anno scorso. Quattordici banchetti grandi e piccoli ebbero luogo, senza alcun incidente.

I giornali di provincia legittimisti escono colle pagine inquadrate di fiordalisi.

Il banchetto al castello di Chambord riunì 1200 persone. (Peysev.)

Vienna, 30.

L'ufficio di Follenor di Post assicura che Beniamino Kallay sia designato a sostituire il conte Zichy nell'ambasciata a Costantinopoli.

Questa notizia non trova qui alcuna fede perchè si sa che Kallay è destinato a fare la parte di oratore del ministero degli esteri dinanzi alle delegazioni.

Il segretario di Stato Hieronymi ritira la querela presentata contro la *Kölnische Zeitung* avendo questa ritrattato quanto avea pubblicato contro di lui.

(Indipendente)

Londra, 30.

Il generale Roberth ha pubblicato un proclama alle popolazioni dell'Afganistan, in cui annunzia che l'esercito inglese marcia su Cabul per vendicare l'ecidio dell'ambasciata britannica. Egli dichiara che tratterà come nemici tutti coloro che impagano le armi.

(idem)

Serajevo, 29.

Mustafa è stato sostituito da Hafiz pascià nel comando della guarnigione di Plevlje.

Hagi Loja è stato condannato a cinque anni di carcere; egli sarà trasportato a Theresienstadt. (idem)

Pest, 29.

Il maggiordomo dell'Imperatrice, barone Nopcsa, abbandonerà quanto prima la sua carica a Corte e si ritirerà nella vita privata. (idem)

ULTIMI DISPACCI
(Agenzia Stefani)

VIENNA, 30. — Nigra è arrivato ieri a Pietroburgo ed è partito oggi per Roma.

BERLINO, 30. — Secondo i risultati delle elezioni finora conosciute nelle grandi città, i nazionali liberali e i progressisti hanno la maggioranza; a Berlino furono eletti specialmente i progressisti.

CATANIA, 30. — Ieri ed oggi la commissione dei danneggiati composta del senatore Pepoli, e dei deputati Razzanoni Cadenazzi Meardi e Cordova, visitò i luoghi dei terremoti, e fu festeggiata dalle popolazioni sussidiate.

LIONE, 1. — Ferry ritornò nei Vosgi. Prima di partire comparve al balcone della Prefettura. Disse che il governo è unito, e non transigerà sull'articolo 7. del suo progetto.

PARIGI, 1. — Un telegramma da Bruxelles alla *Republique française* dice che all'indomani dell'apertura della sessione parlamentare, si presenterà una interpellanza per conoscere i risultati delle trattative col Vaticano, e per esaminare la questione dell'invio di un rappresentante del governo belga presso il Vaticano.

LONDRA, 1. — Lo Standard smette il convegno di Bismark e di Gortschakoff.

Il Daily News parla di un convegno di Bismark con Orloff.

Il Times non crede alla resistenza di Cabul.

NOTIZIE DI BORSA

Firenze	30	1
Rendita Italiana	91 25	91 07
Oro	22 51	22 54
Londra tre mesi	28 80	28 30
Francia	112 25	112 25
Prestito Nazionale	905	905
Azioni Regia Tabacchi	2265	2235
Banca Nazionale	409	409 75
Azioni meridionali	375	290
Obbligazioni meridionali	635	670
Banca toscana	973	970 25
Credito mobiliare	—	820
Banca generale	—	820
Rendita Italiana	—	—

Parigi

29	30
Prestito francese 5 O/O	118 70 118 75
Rendita francese 3 O/O	83 82 83 87
5 O/O	—
Rendita Italiana 5 O/O	80 75 81 02
Banca di Francia	—

VALORI DIVERSI

Ferrovie lomb. veneta	187	187
Obbl. ferr. V. E. a. 1855	275	275
Ferrovie romane	117	117
Obbligazioni romane	311	311
Obbligazioni lombard	243	243
Rendita austriaca (oro)	6620	6763
Cambio su Londra	25 32	25 31
Cambio sull'Italia	103.4	07.31
Consolidati inglesi	97.78	97.93
Turco	11	11

Vienna

29	30	
Mobiliare	287 80 283 40	
Ferrovie austriache	269 25 269 60	
Banca nazionale	333	336
Napoleone d'oro	9 32	9 32
Cambio su Londra	116 85	116 81
Cambio su Parigi	46 15	46 15
Rendita austr. argenteo	69	69 10
» in carta	67 90	68 07
» in oro	83 50	83

Londra

29	30
Consolidato inglese	98 43 98 63
Rendita Italiana	80 50 80 87
Lombardi	13 54 14
Turco	12 12 12 50
Cambio su Berlino	—
Egitiano	51 58 51 58
Spagnuolo	153 19 153 18

Berlino

29	30	
Austriache	469 50 471	
Lombardi	145	144 50
Mobiliare	469 50 465 50	
Rendita Italiana	80 20	

B. Stolomeo Mosche, governo austriaco.

INGRAZIAMENTO

La famiglia Sperotto ringrazia vivamente tutte le Autorità, il R. Esercito, i Civici Pompieri, i RR. Carabinieri, le Guardie di P. S. e Municipali, e tutti quei cittadini, che con tanta abnegazione si prestarono per estinguere l'incendio scoppiato presso la sua casa, ed è dolente di non conoscerli tutti di persona onde esternar loro anche a voce la sua gratitudine.

ALESSANDRO MICHELI
con magazzini manifatture
all'ingrosso ed al dettaglio
in Via **RODELLA**

AVVISA

Che nel suo Negozio al minuto sito precisamente nell'angolo di detta Via *Rodella* e due *Vecchie*, ha posto in vendita un copioso assortimento di *NERCI* sia da uomo come da donna a prezzi di tale convenienza di soddisfare chi lo onorasse di graditi comandi. 7421

STABILI D'AFFITTARSI
pel SETTE Ottobre 1879
Casino in Via Rovina N. 4193.
Appartamento in 2° Piano Via Colombini N. 1793.
Casa e Bottega Piazza Unità d'Italia 5455.
Rivolgersi al sig. **LUZZATO** Via Sarvi N. 1061. 8-408

D'AFFITTARE
Pel SETTE Ottobre p. v.
Casa con Farmacia ai **Duo Corvi**.
Per trattarne rivolgersi all'attuale conduttore della stessa. 1-516

Attenzione! l'attenzione del pubblico in particolare ai Capì di famiglia ed alle Puere di porre attenzione l'avviso in 4. pagina della

FLORSA
coll'uso della quale si può godere una ferrea salute.

PREMIATA FABBRICA
Specialità
BISCOTTINI PADOVANI
DI
A. PRIULI-BON

I Biscottini Priuli uniscono la prerogativa della leggerezza, col massimo buon gusto e col profumo più delicato riescono graditissimi. — Non subiscono alterazioni. — Eccellenti per qualunque bibita, fredda o calda. — Vengono raccomandati ai convalescenti, ed ai bambini.

Si vendono esclusivamente in Padova alla propria fabbrica in Via Rodella N. 324, vicino la Piazza delle Erbe tanto al dettaglio, quanto in scatole di latta con sigilli e stichette portanti la marca di fabbrica come la presente.

AVVERTENZA. — Sono pregati i signori clienti a guardarsi dagli spacciatori di contraffazioni, dovendosi sempre i Biscottini della premiata ditta A. Priuli-Bon. 21-438

LEGNAME IN VENDITA
(Vedi avviso in quarta pagina)

LE INSERZIONI dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Oblieght, Parigi, 21, Rue Saint-Marc, ed in Londra presso i signori E. Micoud e C. 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Oblieght).

Acqua e Polvere dentifrici
DOCTEUR PIERRE
 della Facoltà di Medicina di Parigi
 MEDAGLIA DEL MERITO ALL'ESPOSIZIONE DI VIENNA 1873
 8, Place de l'Opéra, 8, Parigi.
 SI TROVA PRESSO I PRINCIPALI PROFUMIERI.

INJECTION BROU Igitonica, infallibile e preservativa. La sola che guarisce senza aggiungere nulla. Si trova nelle principali Farmacie del mondo, ed a Parigi presso **Gimite Ferré**, farmacista, 102, rue Richelieu, successore del signor BROU.

FERRO BRAVAIS
 L'acqua di ferro Bravais (ferro solubile) è il più sano e il più efficace di tutti i ferri. È prescritta da tutti i medici. È il più sano e il più efficace di tutti i ferri. È prescritta da tutti i medici.

GOTTA E REUMATISMI
 LIQUORE PILLOLE Laville della Facoltà di Parigi.
 Il Liquore guarisce gli accessi come per incanto. (2 o 3 cucchiainate da caffè bastano per togliere i più violenti dolori).
 La Pillole, depurative, prevengono il ritorno degli accessi.
 Questa cura perfettamente innocua, è raccomandata dall'illustre Dr. NÉLATON e dai principi della medicina. Leggere le loro testimonianze nel piccolo trattato unito ad ogni boccetta, che si manda gratis da Parigi o si dà presso i nostri depositari.

PILLOLE BLANCARD
 al Joduro di ferro inalterabile
 APPROVATE DALL'ACCADEMIA DI MEDICINA DI PARIGI, ECC.
 Partecipando delle proprietà del jodio e del ferro, queste Pillole convengono specialmente nelle affezioni scrofolose, contro le quali sono impotenti i ferruginosi semplici; esse rendono al sangue la sua ricchezza e l'abbondanza naturale, ne provocano e regolarizzano il corso periodico, fortificano poco a poco le costituzioni linfatiche, deboli o debilitate, ecc., ecc.

FLOROSANTÉ
 Unica nel suo genere, prem. in più Esp. Approvata dalle primarie
 Una scatola cilindrica per 12 Ministre L. 8 con relativa istruzione annessa, facile e breve. — Si spedisce in tutte le parti del mondo, franco d'imballaggio
 CONTRO RIBESSA DEL RELATIVO IMPORTO ALLA CASA
E. BIANCHI e C. VENEZIA (S. Marco) Calle Pignoli, N. 781.
 Deposito in Padova con vendita all'ingrosso ed al minuto presso la Farmacia Reale Pianori e Mauro & Compagn.

SA TINI prof. G.
LAVOLE di LOBARTIERI
 da un Trattato di trigonometria piana e sferica
 PRECEDUTE

ORARIO FERROVIARIO

Padova per Venezia		Venezia per Padova		Padova-Bassano				Bassano-Padova			
Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA	Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA	misto		diretto		misto		diretto	
misto 3,16 a.	4,55 a.	omnibus 5,05 a.	6,22 a.	ant. 4,57	ant. 8,30	post. 2,20	post. 7,10	Bassano . part.	5,37	ant. 9,33	post. 7,35
omnibus 4,42	6,04	misto 5,25	6,45	Padova . part.	5,47	8,41	2,31	Rosa	5,48	9,17	3,15
misto 6,20	8,10	diretto 9,15	10,10	Vigodarzere .	5,21	8,52	4,57	Bassano	5,57	9,24	3,25
omnibus 8,-	9,20	misto 9,57	11,43	Camposampiero .	5,40	9,10	3,09	Cittadella) arr.	6,9	9,36	3,37
» 9,34	10,53	diretto 12,55	1,55 p.	S. Giorgio Pert.	5,31	9,1	2,56	Villa del Conte .	6,28	9,46	4,2
» 2,15 p.	3,35 p.	omnibus 1,19	2,30	Camposampiero .	5,40	9,10	3,09	Villa del Conte .	6,41	9,58	4,16
diretto 4,-	5,-	» 5,-	6,14	Villa del Conte .	5,58	9,25	3,25	Cittadella) part.	6,58	10,13	4,38
» 6,14	7,10	» 5,40	6,58	Cittadella) arr.	6,10	9,38	3,40	S. Martino di Lup.	6,15	9,39	4,28
omnibus 8,05	9,39	» 7,50	9,06	Rossano	6,44	10,4	4,18	S. Martino di Lup.	6,30	9,49	4,4
» 9,25	10,41	misto 11,-	12,38 a.	Bassano	6,51	10,7	4,25	Cittadella) part.	6,38	9,49	4,4
					7,2	10,18	4,37	Fontaniva	6,45	9,56	4,13
								Castelfranco	6,58	10,13	4,44
								S. Martino di Lup.	6,58	10,13	4,44
								Cittadella) arr.	6,58	10,13	4,44
								Castelfranco	6,58	10,13	4,44
								Fontaniva	6,58	10,13	4,44
								Carnignano	6,58	10,13	4,44
								S. Pietro in Gd.	6,58	10,13	4,44
								Vicenza	6,58	10,13	4,44
								Padova	6,58	10,13	4,44

Estratto dal Foglio Ufficiale della Provincia di Padova
 N. 18900, IV.
Intendenza di Finanza in Padova
 Col presente avviso viene aperto il concorso al conferimento delle seguenti Rivendite:
 1. La Rivendita al N. 1 in Saonara affiggata per le leve al Magazzino di Vendita Sali e Tabacchi in Piove del presunto reddito lordo di L. 388,32;
 2. La Rivendita N. 9 in Brenta-Cacinara, assegnata per le leve al Magazzino suddetto del presunto reddito lordo di L. 388,20;
 3. La Rivendita N. — in Motta Comune di Este, assegnata per le leve a quel Magazzino di Vendita Sali e Tabacchi, e del presunto reddito lordo di L. 92,52
 Le rivendite saranno conferite a norma del R. Decreto 7 gennaio 1873 N. 2336 (serie 2).
 Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella Gazzetta Ufficiale del Regno e nel Giornale per le inserzioni giudiziarie della Provincia le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchio dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore. Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.
 Le spese della pubblicazione del presente Avviso staranno a carico del Concessionario.
 Padova, addì 23 Settembre 1879.
 L'Intendente NORIS

AVVISO
 Essendo che la Ditta GAETANO FASOLI ha ora fissato un nuovo RIBASSO nei prezzi dei suoi **LEGNAME**, invita coloro che ne degnino far acquisto a recarsi di persona presso il suo negozio a PORTA SARACINESCA onde così persuadersi che ivi si vendono i detti generi sia di Brenta che di Cadore a prezzi i più modici, e della miglior qualità.

Premiata Tipogr. Ed. F. Sacchetto
Teatro veneziano di Giacinto Gallina
 Una **Nissun va al Monte Famegia in rovina**
 (Edizione Elzeviriana)
 Lire TRE Padova 1879 - TRE Lire
 Vendibile alla Libreria Drucker e Tedeschi ed Angelo Dreghi.

PILLOLE DEHAUT
 DEL DOTT. DEHAUT DI PARIGI
 Sono il migliore ed il più gustoso purgante, perchè possono prendersi con buoni alimenti e bevande fortificanti. Esse non cagionano alcun disagio e fatica.

Storia di Padova Guida di Padova
 PREMIATA TIPOGRAFIA EDITRICE
IL DISEGNO ELEMENTARE E SUPERIORE
 AD USO DELLE SCUOLE PUBBLICHE E PRIVATE D'ITALIA
 Parti due con tredici Tavole
 Lire QUATTRO - Padova, in-12 - QUATTRO Lire
 PADOVA - F. SACCHETTO - PADOVA

MUNICIPIO DI MONSELICE
 AVVISO
 A tutto 25 Ottobre p. v. è aperto il concorso al posto di Maestra della Scuola Municipale di S. Cosmo coll'anno stipendio di L. 600.—
 La nomina porta la conferma dopo due anni e quindi il diritto a pensione. — L'assunzione in posto col prossimo anno scolastico.
 Monselice, 24 settembre 1879.
 Il Sindaco PERTILE

ACQUA ANATERINA
 del dott. J. G. POPP
 dentista di corte imper. reale d'Austria proprietario priv. dell'Acqua Anaterina a bocca in Vienna, Città Bognerasse N. (Austria) è il migliore specifico per guarire positivamente i denti sanguinanti delle gengive.
 Pregiatissimo sig. dottore J. G. Popp dentista di corte imperiale di Vienna.
 Mi è grato di poterle esprimere la mia riconoscenza per il suo trovato, tanto utile alla sofferente umanità per la sua Acqua di Anaterina per le gengive. Dopo averla soperata un mese mi trovai totalmente guarito da un mal di denti profondamente radicato e d'allora poi mi posso servire dei denti forti come dei sani. La sua eccellente essenza mi guarì pure delle piaghe ai denti e dal sanguinare delle gengive. Stia certo ch'io lo quanto sta in me per raccomandarla. Riverendissimo e profondamente, mi dichiaro con profonda stima.
 Berlino. T. LOBECK, tenente
 Deposito si può avere in Padova alla Farmacia Coriello, Roberti, Arrigoni, Bernini, Barer-Bacchetti, Giuseppe Merati profumiere. — Ferrara Navarra. — Ceneda Bacchetti. — Treviso Bindoni, Fracini e Zucchi. — Vicenza Valeri e Frizziero. — Venezia Zamboni, Zamboni, Caviola, Ponci, Asola Longega. — Mirano Roberti. — Bassano Chiozza Rossethina. — Bassano Comin profumiere.

Antonio prof. Favaro
Lezioni di Statica Grafica
 Padova 1877, in-8. — L. 10.

Prem. la Tipografia editrice
F. Sacchetto
 editrice
 Vigilezza di visita Opuscoli per nome Individuali
 Padova Via Servi

Antonio prof. Favaro
Lezioni di Statica Grafica
 Padova 1877, in-8. — L. 10.

Antonio prof. Favaro
Lezioni di Statica Grafica
 Padova 1877, in-8. — L. 10.

Prem. la Tipografia editrice
F. Sacchetto
 editrice
 Vigilezza di visita Opuscoli per nome Individuali
 Padova Via Servi
 fornita di Macchine celeri, dell'Officina Marinoni in Parigi, e Caratteri di tutta novità, assume colla massima sollecitudine ogni lavoro sia di lusso che commerciale.
Dante e Padova Stenografia
 Padova, Tip. Sacchetto, 1879.